Venerdì 28 Aprile 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 100.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
—
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

SVEZIA E NORVEGIA

La Svezia e la Norvegia stanno, pare, per venire alle mani. Tre fratelli, tre castelli, tre coltelli! Non mai il proverbio medievale ebbe maggiore conferma che da questa minacciata guerra fratricida.

Che importa se i due Paesi hanno storia, tradizioni, costumi, religione e in parte anche la lingua comuni? Che importa che essi siano governanti da uno stesso Sovrano? La vicinanza ha suscitato da secoli delle rivalità, e queste si son così radicate che alla minima *occasione si fanno stridenti*.

Dicesi che i Norvegesi siano particolarmente animati di sdegno contro il Principe Ereditario che ora regge il Governo in luogo del padre ammalato. Ciò però non è del tutto vero. Anche sotto il Re Oscar gli antagonismi esistevano, ma per il grande rispetto da cui era circondato in tutto il mondo civile questa nobile, simpatica, intellettuale figura di Re, le rivalità rimanevano in certo modo latenti.

Fino dal 1895 l'*entente* fra le due Nazioni parve rotta. Nella primavera di quell'anno destava già grande preoccupazione a Stoccolma il dubbio che lo Storthing Norvegese fosse per mantenersi sulla via dell'intransigenza e rifiutasse come aveva fatto l'anno prima, di votare la contribuzione della Norvegia al bilancio comune che comprende gli affari esteri e la lista civile del Re e del Principe Ereditario. Questi timori però furono presto dissipati ed in luglio la contribuzione era votata.

Fu questo un desiderio di conciliazione?

Purtroppo no. La verità è che nella Svezia lo spirito pubblico era molto eccitato contro i Norvegesi, tanto che si era parlato persino di ricorrere alla forza nel caso che la Norvegia rifiutasse di assumersi la sua parte di carichi. Lo Storthing aveva giudicato cosa prudente allontanare per un momento il pericolo di un conflitto a cui era impreparato. Ma subito dopo esso si affrettava ad approvare il bilancio straordinario della guerra nella somma di 15,300,000 corone (una corona vale lire 1,39) e per far fronte a queste spese decideva un prestito per 12 milioni. E si noti che il Governo non aveva domandato che 7 milioni di corone, e che fino allora il partito radicale (che nello Storthing ha la maggioranza) aveva respinto sempre i crediti militari.

Da allora la Norvegia, sia perchè tema una invasione Svedese, sia perchè voglia appoggiare con la forza le proprie rivendicazioni, sia perchè ritenga, a torto o a ragione che il Principe Ereditario abbia idee bellicose, fatto sta che essa procede ad armamenti nei quali tutti vedono il preludio di una rottura violenta dell'unione.

L'atteggiamento posteriore assunto dalla maggioranza dello *Storthing* durante il 1896-97-98 non fu certamente tale da modificare la natura delle relazioni fra i due popoli fratelli. L'ostilità Norvegese contro la Svezia si tradusse in due voti importanti: il primo con cui si chiedeva che dalla bandiera commerciale Norvegese sparisse il simbolo dell'Unione; l'altro per ridurre l'appannaggio reale. Il *veto* della Corona tolse al primo ogni portata pratica; ma il *veto* non ha più effetto quando una risoluzione è stata votata da tre legislature.

Al conflitto politico si aggiunse poi una lite economica: la denuncia fatta dalla Svezia della Convenzione del 1874 che regolava le relazioni commerciali dei due regni, il che irritò moltissimo la Norvegia.

Si cercò di nominare una Commissione per stipularne una nuova, ma fino al 1897 non si era fatto nulla.

Nel 1897 vi furono le elezioni per il rinnovamento dello Storthing, e riuscì vittorioso quel partito radicale che oggi tiene il campo e che odia la Svezia.

Senza soffermarci alla politica interna della Svezia, e guardando solo quella estera, basterà, per intender bene le condizioni presenti, ricordare che questa, da due anni è oggetto in Europa di molte discussioni per l'aumento degli armamenti.

I crediti votati dal Rigsdag per l'esercito e la flotta ammontarono nel 97 a 43,353,000 corone; e alcuni conservatori Svedesi trovano che è anche poco!

E naturale che questa improvvisa *conversione alla politica degli armamenti* in un paese eminentemente commerciale, desti una certa emozione nei paesi vicini.

Pare che non si tema solo la Norvegia, ma ben anche la Russia.

Si è detto da qualche diplomatico che i disegni d'ingrandimento attribuibili alla Svezia non meritano maggior *fede di quelli che si ascrivono* alla Russia. Ma sta in fatto che in questi *giorni si è annunziata* l'intenzione della Russia di annettersi la parte settentrionale del *Nordland* per avere un porto libero.

I separatisti Norvegesi gridano invece che la Svezia mira a riconquistare la Finlandia, ed è notevole che il poeta norvegiano Björnson ha sostenuto questa opinione, e domanda che per prevenire i pericoli ai quali la politica di avventure poteva esporre i due regni, si concluda un trattato di arbitrato con la Russia.

Il poeta non è stato ascoltato, e intanto il *New York Herald* narra in questi giorni di offese gravi che i Norvegesi avrebbero fatto al principe ereditario *ed al Governo Svedese*, non accettando inviti a un pranzo di Corte, e *rifiutando* ad ufficiali svedesi il permesso di assistere alle manovre.

Intanto i commerci ne soffrono, e gli affari hanno una stasi. Proprio vero che «il diavolo non sapeva quel che si facesse quando — come dice Shakespeare — dava la politica, questa cara politica, all'uomo!» *x. y.*

Nuove invenzioni

Il telegrafo senza fili inventato dal Marconi minaccia d'essere eclissato. Alla stessa invenzione sono arrivati, per altra via, il tedesco Herty ed il francese Ducretet, col mezzo d'apparecchi portatili, alla cui installazione bastano pochi minuti.

Ma con questa invenzione si sarebbe già andati al di là della semplice trasmissione dei dispacci, basandosi sulla possibilità di trasmettere a distanza l'elettricità col mezzo delle onde elettriche a traverso l'atmosfera.

Con questo mezzo e sempre mediante *gli apparecchi portatili si sono ottenute*: 1. L'incandescenza d'un lungo filo metallico; 2. L'esplosione d'una miccia applicabile alle mine; 3. L'accensione d'una lampada elettrica; 4. La messa in moto d'un motore elettrico.

Questi risultati preludono quindi, una volta perfezionati, alla trasmissione dell'incandescenza e dell'energia elettrica, senza bisogno di fili.

Un'Università per il popolo

RUSKIN ALL.

Da Oxford — l'Atene dell'Inghilterra — da cui emanò già un profondo *movimento etico religioso*, pare venga ora una nuova irradiazione del pensiero a mezzo del *Ruskin Hall* o dell'Università per il popolo, una recente istituzione, di cui riuscirà certo interessantissimo conoscere qualche cosa tanto essa è originale e importante.

*

Un'Università per il popolo?

Veramente non è assoluta novità. In Danimarca — dove l'istruzione è assai progredita ed il livello morale e intellettuale delle classi lavoratrici elevatissimo — vi sono scuole superiori, dovute al vescovo-poeta Grundtvig, dove ogni anno per alcune settimane si raccolgono i contadini, uomini e donne, a seguire un breve corso di conferenze economiche, scientifiche, letterarie, storiche, come complemento al sapere acquisito in gioventù nelle scuole pubbliche. Ma, eccetto la Danimarca e la Norvegia (dove però tale istituzione è meno florida) in nessuna altra parte del mondo, fu tentato mai un così nobile ed utilissimo esperimento.

Solo ora è venuta la volta dell'Inghilterra.

In una vecchia casa di Oxford, la dotta, fondata nel 1649, abitata già dal quinto duca di Marlborough, spesso visitata da John Ruskin al tempo dei suoi studi universitari, sorge ora l'Università del popolo e per il popolo. Ne è stato fondatore Walter Vrooman, un giovane americano e lo coadiuvarono molte notabilità di Oxford, di Londra, di New York, letterati, reverendi, filantropi e *spinsters* intellettuali. Ma essi tutti ne furono i promotori occasionali chè l'Università, per la sua essenza e per i suoi scopi, è altro frutto dei precetti, dei sentimenti, degli ideali che John Ruskin ha svegliato ed educato in due generazioni.

*

Diciamolo di passaggio: l'influenza del grande *vegliardo, di cui s'è celebrato* testè l'ottantesimo genetliaco, è *stata potentissima nel mondo anglo*sassone. Fu egli che ha creato in questa *razza* il culto della bellezza, della semplicità, dell'eleganza; fu egli che, in una visione poetica e generosa, bandì il verbo dell'arte democratica, didattica, moralizzatrice, donde vennero gli artisti-artigiani, i grandi tappezzieri, stampatori, illustratori, incisori, gli Herkomer, i Morris, i Crane, i Richmond, i Holiday, che consacrarono i più rari talenti ai bisogni più volgari della moltitudine; fu egli che vagheggiò ancora una volta il sogno della rinascenza di avvolgere tutta la vita giornaliera, della delicata e magica atmosfera dell'arte.

John Ruskin, che fondò nei centri operai dei musei, che risuscitò le *gilds* e le corporazioni del medio-evo perchè erano pittoresche, che installò nel Westmoreland un *opificio* di trenta donne, occupate a filare con dei filatoi fatti sul modello di quello del campanile di Giotto e un altro nell'isola di Man dove si tesse la lana data dai montoni neri dell'isola, senza il soccorso di alcuna macchina moderna perchè il lavoro manuale sviluppa i muscoli e rende il copo umano più bello, John Ruskin, è bene il vero inspiratore di questa Università del popolo, che, non a caso, i fondatori chiamarono dal suo nome.

*

Ma che cos'è essa propriamente? Che cosa si propone?

Suo intento è di porre le incomparabili facilitazioni ed i vantaggi didattici di Oxford a disposizione dei *giovani* che non hanno mezzi di fortuna aiutandoli a *lasciare temporaneamente* le loro occupazioni per seguire un *periodo*, sia pur breve, di studi sotto una propria direzione. Ruskin Hall non vuol fare, degli operai che accoglie nelle sue mura, altrettanti avvocati, medici, finanzieri. Non rilascia alcun grado nè alcun titolo. Non insegna le lingue antiche; non metafisica, matematica, legge o medicina; ma si propone di ritornare i suoi studenti alle loro rispettive officine, ai negozi, alle fattorie, alle miniere; *elevarli*, non di *levarli* dalla classe dei loro compagni di lavoro. I corsi ordinari comprendono: la storia costituzionale e politica anglo-americana, storia dell'industria, economia, storia della scienza, letteratura.

Gli studenti restano per lo meno un anno ad Oxford. Pagano dieci scellini alla settimana (circa lire 12 e 50 cent.) per alloggio, vitto, biancheria e tutto il rimanente. Naturalmente il collegio *supplisce alla minima retta con* fondi propri, elargiti da ricchi americani ammiratori di Ruskin.

D'altra parte il sistema di vita è molto frugale; non si bevono liquori, non vino, non birra. Non ci sono servi, ma gli studenti devono pensar loro a farsi da mangiare, a pulire il collegio, che consta di una quarantina di camere; a farsi i letti, ecc. ecc. Queste occupazioni portano via il tempo prima del *breakfast*. L'intervallo fra il *breakfast* ed il pranzo è speso in letture, lezioni, studi, conferenze.

Il pomeriggio è dedicato alla ricreazione. Al presente la ricreazione consiste nel coltivare il giardino. Dopo cena, quando non vi sono speciali conferenze, gli studenti fumano, conversano, giuocano agli scacchi, fanno della musica.

Essi sono ora una trentina. Il più giovane ha 18 anni, ed il più vecchio ne ha 55. Alcuni, come un falegname, un contabile, un cuoco, si sono impegnati, invece di pagare i dieci scellini, di prestare gratuitamente la loro opera al collegio per l'anno che vi resteranno. Altri hanno trovato da lavorare in Oxford, e spendono metà del loro tempo nell'Università. I restanti o hanno potuto pagare la loro retta, o furono sussidiati da qualche Società.

È intenzione di tutti di far ritorno, dopo l'anno, al proprio mestiere, alcuno ripromettendosi anche di mettere gli insegnamenti appresi a vantaggio della sua *union*.

L'esperimento del Ruskin Hall è vigilato qui con intenta simpatia.

A Oxford gli studenti dell'Università (la vera) tennero dei *meetings* per avvisare ai modi di incoraggiarlo, prestandovi l'opera loro.

L'esempio sia imitato e studiato in Italia per parte di tutti i cultori dell'educazione ed istruzione pratica delle classi operaie.

La misura micrometrica delle stelle

In seguito ad accordi internazionali venne convenuto di fotografare tutta la *volta* celeste, ripartendo il lavoro fra i diversi Stati.

Per misurare la zona assegnata per ora all'Italia, occorrono lavori speciali sull'Osservatorio di Catania, dove due astronomi dovranno eseguire per sei ore al giorno le misure micrometriche di non meno di 200,000 stelle.

Per la spesa necessaria a questa operazione durante l'anno in corso il ministro della pubblica istruzione ha domandato la somma di lire 24,000.

L'anniversario della morte di Darwin

In mezzo alla mania di monumenti e di commemorazioni che invade l'Italia e che potrebbe a giusto titolo farla chiamare, da chi volesse parodiare il Lamartine: *La terra dei morti illustri*, si compiono pure imperdonabili dimenticanze. Chi ha pensato per esempio a ricordare il 17 anniversario della morte di Carlo Darwin?

Si dirà ch'egli non era italiano e che se noi — con tanti morti nostrani — dovessimo commemorare anche i grandi uomini degli altri paesi, non ci resterebbe il tempo di pensare ad altro; ma la scusa non regge. Darwin, come Galileo e come Newton, appartiene all'umanità, poichè la scienza non conosce confini di monti e di mari tra i popoli.

L'uomo che il 19 aprile 1882 chiudeva per sempre gli occhi, in quel suo possesso di Devon che aveva comperato una quarantina d'anni prima e nel quale si era ritirato colla fida consorte, la buona signora Wedgwood, era nato a Shrewsbury sulla Severn il 12 febbraio 1809.

La sua vita si può dividere in due grandi periodi: di preparazione il primo, l'altro di esame. In quello egli accumulò il vastissimo materiale di fatti e d'osservazioni, necessari al suo lavoro; in questo egli derivò, con chiarezza ed acume mirabili, le conseguenze di quei fatti e di quelle osservazioni.

Periodi di lotta entrambi: il primo contro gli stenti, i pericoli, gli ostacoli del viaggio d'esplorazione fatto sul *Beagle* nella punta più meridionale dell'America e in varie regioni selvagge del mare del Sud, e protrattosi per 5 anni, dal '31 al '36; l'altra contro i nemici della luce e della verità, che, spaventati dalla portata delle sue nuove teorie, le combatterono con tutte le loro forze, dolenti forse di non potere nel secolo XIX adoperare contro l'audace innovatore i mezzi persuasivi che la Santa Inquisizione aveva loro in altri tempi *concessi*.

Eppure quando l'autore dell'*Origine della specie*, il fondatore della teoria dell'eredità, della selezione naturale, della lotta per la vita, il demolitore della credenza nell'unità della specie, l'apostolo dell'evoluzione, chiuse gli occhi alla luce, gli odi contro di lui erano cessati: e sulla sua tomba scesero le benedizioni dei sacerdoti inglesi che lo commemorarono quasi come un santo, e bene a ragione, perchè Darwin era un vero credente ed un uomo retto e virtuoso.

Egli è che le sue teorie avevano ormai trionfato, come sempre trionfa la verità: avevano a loro favore la qualità prima che serve a dimostrarne la verità, cioè la fecondità dei risultati. Come infirmare il valore di premesse che danno conseguenze inoppugnabilmente vere?

E così, salvo poche eccezioni — le *solite eccezioni secolari che* gli italiani conoscono pur troppo più da vicino d'ogni altro popolo — si arrivò ad accettare universalmente le teorie darwiniane, e ad ammettere il principio *che dove comincia la fede, finisce la scienza*: l'una non esclude l'altra, ma il conflitto tra loro non giova a nessuna delle due.

Santo principio, che la logica impone, che il buon senso vuole, che le rettoriche non fanno tentennare e che rappresenta il più prezioso legato lasciato al secolo morituro dal secolo morente, il quale a buon diritto e senza menomazione dei molti grandi ingegni che l'onorano, potrà e dovrà chiamarsi *il secolo di Darwin*.

La pena della frusta negli Stati Uniti

La Camera legislativa dello Stato di Virginia votò recentemente una legge, la quale stabilisce che i rei di furto e di atti immorali vengano puniti colla pena della sferza.

Martedì scorso questa legge fu applicata, per la prima volta, a Manassass, sovra una ragazza diciottenne che, attaccata ad un palo sovra la pubblica piazza e spogliata de' vestimenti sino alla cintola, ricevette dieci frustate, dinanzi a gran folla di spettatori.

Era accusata di relazioni colpevoli con un *clergyman*, che scomparve dal paese!

VITA DOMESTICA

In salotto.

Non si *annunzia* mai da per sè allorquando si entra in un salotto; si fa sempre annunziare da chi ha l'incarico.

Entrando in un salotto per la prima cosa si appressa alla padrona di casa e al marito di lei per salutarli; poi si salutano quelle persone che si conoscono. Attualmente l'etichetta, in contraddizione colla urbanità, vieta di sa[illegible] in un salotto, anche con un sol[illegible] del capo, le persone che non si conoscono.

Una signora non entra mai in un salotto dando il braccio al marito, nè una giovinetta dando braccio al padre. La madre entra per la prima seguita dalla figliuola, dietro alla quale viene il padre.

Una signora che si trova in un salotto, non si alza mai da sedere per salutare un uomo e porgergli la mano quand'anche quest'uomo fosse il padrone di casa, o fosse pure un prete; neppure la padrona di casa si alza da sedere per salutare un uomo che viene a farle visita, tutto al più, se quest'uomo fosse molto avanzato in età, o di grande considerazione, la padrona di casa fa in modo di andargli incontro alzandosi prima per qualche altro motivo.

Allorchè essendo in gran lutto e avendo perciò abbassato il velo, si entra in un salotto, si rialza quel gran velo, sulla soglia, per essere subito riconosciute.

Una giovinetta non può domandare ad una signora notizie della sua salute, a meno che, per *relazioni di famiglia*, non sia in intimità con quella signora.

Una persona di condizione inferiore, che non abbia relazioni particolari con una persona di condizione superiore, non deve mai domandarle notizie della sua salute.

Notizie della salute non si domandano mai, beninteso, alle persone che si vedono per la prima volta.

Un uomo non entra mai in un salotto col soprabito e senza cappello: lascia il soprabito nell'anticamera e tiene il cappello alla mano per tutto il tempo della visita.

Una signora ed una signorina non debbono mai aiutare un uomo, che si recò a far loro visita, a rimettersi il soprabito.

Non si presenta mai in un salotto un giovane ad una signorina ma si presenta soltanto alla madre; si presenta soltanto in una festa da ballo, allorchè *questi si propone* di invitarla a danzare: la signorina non deve dir nulla, soltanto fare un inchino.

Quando un'adunanza deve essere molto numerosa, il padrone e la padrona di casa stanno in piedi, accanto all'uscio del primo salotto, per accogliere e salutare i loro ospiti; il padrone di casa non può abbandonare il suo posto per offrire il braccio alle signore che entrano successivamente ed anche simultaneamente. Quando l'adunanza è poco numerosa, neppure allora il padrone di casa offre il braccio, la signora invitata potendo agevolmente recarsi presso la padrona di casa per salutarla. *Lelia.*

NOTIZIE ITALIANE

L'occupazione di San Mun.

L'ambasciatore inglese, accreditato presso il Quirinale, conferì a lungo col nostro ministro degli esteri on. Canevaro intorno all'occupazione della baja di San Mun, in conformità agli accordi già presi coll'Inghilterra e colla Germania, e all'assicurata acquiescenza del Giappone.

L'ambasciatore sir Currie, relativamente agli impegni che si assumerà il suo Governo, presentò all'on. Canevaro,

le note avute riguardanti anche la delimitazione della sfera d'influenza, per quanto spetta i territorii cinesi, occupati dall'Inghilterra e confinanti con San Mun.

L'Italia occuperà la baja all'arrivo in quelle acque della divisione navale, comandata dal contrammiraglio Grenet, giacchè l'azione, in questo frattempo, esercitata dall'Inghilterra e dalla Germania, sul Consiglio dell'Impero cinese, è affidamento che ormai saranno eliminate tutte quelle serie difficoltà, precedentemente sollevate dal Ssun-li-Yamen.

Al ministro plenipotenziario italiano a Pechino marchese Salvago-Raggi rimarrà solo il compito di appianare le questioni di indole più amministrativa che politica.

La questione italo-abissina.

Nell'ultima udienza reale il Re ha firmato la lettera che sarà spedita a Menelik in risposta a quella recentemente da lui inviata a Re Umberto.

La questione italo-abissina, pertanto, è rimasta al punto in cui fu lasciata dalla lettera del Negus, con i desiderî vivissimi di una pace duratura.

In conseguenza, come il Ministero degli esteri assicura, è insussistente che Menelik abbia rinunziato alla clausola da inserirsi nel trattato italo-abissino, secondo la quale l'Italia dovrebbe impegnarsi a consegnare all'Abissinia i territori eritrei, nel caso venissero da noi abbandonati.

In ordine alla situazione dei nostri protettorati, assunti in forza di regolari trattati e convenzioni, essa resta invariata tanto per il sultanato di Raheita quanto per quello dell'Aussa; ed è insussistente che quest'ultimo sia passato sotto il dominio di Menelik, che vi avrebbe destinato a governarlo il figlio di ras Micael.

Il capitano Ciccodicola trovasi sempre presso Menelik e non in viaggio per rimpatriare.

I redditi dello Stato.

Nella seconda decade di aprile si accentuò il miglioramento in tutti i redditi dello Stato, compreso le dogane, che sono sempre in crescente risveglio.

Il deputato Pescetti è pronto a costituirsi.

Il deputato Pescetti mandò ad avvertire il procuratore generale di Firenze, comm. Broggi di tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il comm. Broggi gli rispose che gli mancava ancora l'incartamento.

Si ritiene che l'on. Pescetti si costituirà oggi, qualora giunga l'incartamento al quale il succitato procuratore generale accennava.

Un successivo telegramma da Firenze in data 27 sera ci annunzia che l'on. Pescetti si è costituito al carcere delle Murate ove fu ricevuto alle 4 pom., e gli fu assegnata la cella n. 12.

Il Concistoro.

Roma 27 — Secondo informazioni attendibili, il Papa avrebbe definitivamente deciso di tenere Concistoro per la nomina dei nuovi cardinali alla fine del prossimo giugno. Il Concistoro segreto avrebbe luogo il 26 di quel mese, ed il Concistoro pubblico il 30, seconda festa di San Pietro.

La sentenza contro lo scultore Costa.

Il Tribunale civile di Torino ha pronunciato sentenza con la quale condanna lo scultore cav. Pietro Costa, per l'inadempimento del contratto relativo al monumento a Vittorio Emanuele, a rifondere alla città di Torino la somma di 245,000 lire.

La città di Torino ha iscritto ipoteca sul fabbricato e terreno del Costa, ove teneva studio e cantiere, ma il valore di quello stabile è di gran lunga inferiore alla somma liquidata per danni dal Tribunale. Così il Tribunale ha messo il bavaglio anche all'arte!...

NOTIZIE ESTERE

L'agitazione carlista.

Madrid 27 — Il governo fa smentire la voce di sommosse provocate dai carlisti nel nord della Spagna. Il governo crede che l'agitazione del partito carlista non avrà alcun effetto. In ogni caso, il governo è pronto per la immediata repressione di qualsiasi tentativo tanto dei carlisti quanto dei repubblicani.

La proroga del trattato commerciale italo-ellenico.

Atene 27 — Il ministro degli esteri e il ministro d'Italia hanno firmato oggi la dichiarazione di proroga del trattato commerciale italo-ellenico fino al 31 dicembre 1899.

Il grande sciopero nel Belgio.

Liegi 27 — Lo sciopero dei minatori aumenta. Il lavoro è pressochè sospeso in parecchi stabilimenti industriali, mancando il carbone.

L'imperatrice Eugenia moribonda.

Parigi 27 — Telegrafano da Nizza che l'imperatrice Eugenia è in gravissime condizioni di salute.

Il prestito cretese.

La Canea 27 — L'assemblea approvò il prestito di nove milioni da contrarsi dal Governo cretese. Cinque serviranno per fare dei prestiti alle vittime delle insurrezioni del 1896-97 e quattro serviranno a rimborsare i prestiti fatti dalle potenze.

I creditori dell'ex re Milan.

Bucarest 26 — Si trovano qui tre rappresentanti dei principali creditori dell'ex re Milan, fra cui un incaricato della *Länderbank* di Vienna, i quali avviarono pratiche per il sequestro dei tre milioni di franchi ereditati dall'ex re Milan recentemente dal defunto Catargi.

Un mostro.

Il Tribunale Halle Sulla Saale ha condannato a tre anni di carcere una ragazzina di 15 anni che aveva dato a bere a un bambino affidato alle sue cure un ditale pieno di acido solforico.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

28 aprile 1796 — Vittorio Amedeo III di Savoja segna con Napoleone Buonaparte l'armistizio, che precedette la brutta pace di Cherasco.

×

Un pensiero al giorno.

Chi ama per convenienza subisce la suggestione dell'oro; chi ama per bisogno, la suggestione dei sensi; chi ama d'amore la suggestione dell'anima. In tutti i casi l'uomo patisce delle delusioni terribili che gli lasciano scossi i nervi, come avviene per chi si sveglia da uno stato ipnotico eccessivamente prolungato.

×

Cognizioni utili.

Vernici trasparenti.

Queste vernici, o lacche, mescolate con colori d'anilina, danno tutte le gradazioni di tinta.

1. Per colori delicati: Resina lacca sbiancata 10, elemi 4, alcool (a 95°) 46.

2. Per colori chiari: Resina lacca sbiancata 5, resina lacca raffinata 5, elemi 2, alcool (a 95°) 25.

3. Per colori oscuri: Resina lacca raffinata 8, trementina di Venezia 3, alcool (a 95°) 25.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

BPD

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
FRAZIONE (*fra zio ne*).

×

Per finire.

Puntolini ha ordinato alla sua guardiana dei polli di ucciderne due. Questa, compiuto l'ordine, glieli porta a far vedere.

— Ma, Filomena, non mi sembrano troppo belli!

— Oh, signor conte, stia pur certo che quando saranno ripieni di tartufi, di prosciutto, ecc., ecc., faranno più bella figura.

— Ma ne sei poi certa?

— Certissima!... Succederà ai polli quello che succede a vostra moglie quando si mette il busto imbottito e i fianchi finti?...

PROVINCIA

Ciconicco, 27 aprile.

Funeralia.

Ieri mercoledì ebbero qui luogo i funerali del compianto signor Luca Massizzo, presidente della Latteria cooperativa, rapito ai suoi cari dopo breve malattia ribelle ad ogni tentativo della scienza. Riuscirono solenni e commoventi avendovi preso parte tutte le autorità, molti amici e numeroso popolo, tutti visibilmente commossi.

Alla desolata famiglia le mie condoglianze. *Fagagnese.*

Non era vero! Sabato 22 sera, il paese di Forgaria era tutto in movimento. Si parlava di un infanticidio; già c'erano di quelli che giuravano d'aver scoperto, constatato e palpato nel Cimitero comunale una cassetta contenente un bambino orrendamente massacrato. Furono sul luogo i reali carabinieri, il signor sindaco, il medico dott. Leonarduzzi, e trovarono... un bel nulla.

L'infanzia disgraziata. A Cornino (Forgaria) domenica 23, verso le 3 pom., il bambino Domenico Ortali di Pietro, d'anni 1 e mezzo, mediante zolfanelli, avuti non si sa come, si appiccava il fuoco alle vesti, riportando contusioni, cosicchè dovette soccombere dopo due ore di tormenti.

— Martedì scorso, mentre la processione delle Rogazioni percorreva le vie del paese di Pesariis, una bimba di due anni, certa Machin, lasciata sola presso il focolare, veniva investita dalle fiamme, e in brevissimo tempo restava quasi completamente carbonizzata. Uno spettacolo che straziava l'anima!

Un furto misterioso. In Spilimbergo nella notte fra il 25 ed il 26 il negoziante in legnami e materiali da fabbrica De Marchi Giovanni fu derubato della somma di lire 610 che teneva nel suo ufficio. Non si rilevò alcuna scassinatura alla serratura dell'uscio d'ingresso nè a quella dello scrigno.

Fra cugini. L'altro ieri, a Tarcento, i cugini Giuseppe e Valentino Paolone, vennero a diverbio fra di loro per questioni d'interesse e, dalle parole, passati alle vie di fatto, si causarono reciprocamente alcune lesioni, giudicate guaribili in dieci giorni.

Non contenti però di ciò, a vicenda si querelarono.

UDINE

Patronato "Scuola e Famiglia". I soci sono convocati in Assemblea generale nella Sala dei giuochi del Giardino d'Infanzia di via Tomadini, il giorno di domenica 30 aprile 1899, alle ore 10 ant., per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1898.

Consorzio Roiale. Il Consiglio consorziale nella seduta di ieri elesse con voti 23 su 25 a segretario del Consorzio l'ing. sig. Enrico Cudugnello.

Per chi va in Norvegia. Il Ministro degli esteri avverte i viaggiatori di commercio recatisi in Norvegia, che dovranno, entrando in quel territorio, provvedersi di un passaporto commerciale mediante il pagamento di una tassa di cento corone.

Lo stato semi-repubblicano di Norvegia si cinge proprio di un protezionismo massimo.

Avviso a coloro che vogliono farvi affari.

Ancora il Parroco di S. Giorgio. Il ricorso di un buon numero dei parrocchiani di S. Giorgio, contro l'elezione del Parroco, è stato respinto dal Consiglio di Prefettura non avendo esso ritenuto fondato il ricorso medesimo.

Ci dicono che i suddetti parrocchiani ricorreranno al Ministero dei culti.

I furti nei cerini. Leggiamo nel *Veneto* di Padova:

«Chi ruba è un ladro e chi tien mano lo è del pari.

Nel caso nostro ladre sono certe fabbriche di cerini che scrivono sulla scatola: *contiene cinquanta cerini*; e quando si apre e si contano, se ne trovano appena la metà e manutengolo si rende il Governo che a quelle scatole applica il bollo e incassa il prezzo di ciò che le scatole non contengono.

La prova è facile ad ognuno di procurarsela; basta aver la pazienza di aprir qualche scatola e contare i cerini; la prova l'abbiamo qui sul tavolo di una scatola *da cinquanta* che ne contiene *diciasette!*»

Fallimento. Con sentenza di ieri di questo Tribunale e ad istanza propria, venne dichiarato il fallimento di Giuseppe Della Vedova fu Tomaso, negoziante in chincaglierie in via Paolo Canciani. Vennero nominati il dottor Luigi Biasoni a giudice delegato e l'avv. Gio. Batta Della Rovere a curatore provvisorio.

La prima convocazione dei creditori è fissata al 15 maggio p. v. e la chiusura definitiva del verbale al 15 giugno.

Dal manicomio. Reduce dal manicomio di Alessandria, accompagnato da un brigadiere delle guardie di città, oggi col treno delle 3.30 giungeva a Udine certo Agostino Bacinelli.

Cesare colpito da tre contravvenzioni. Venne dichiarato in contravvenzione Cesare Aghina fu Giovanni, d'anni 43, da Udine, per ubbriachezza e perchè conduceva un cavallo attaccato ad una carretta spaventando i passanti. Era per di più sprovvisto anche del fanale.

Contravvenzione. La scorsa notte venne dichiarato in contravvenzione Luigi Carnelutti fu Federico di anni 61, carrettiere alle dipendenze di Giuseppe Colautti di Chiavris, perchè transitava per le vie della città con un carretto sprovvisto del prescritto fanale.

Pollicultura. La scorsa notte ignoti ladri dal pollaio di Domenico Roiatti fu Giacomo d'anni 73 abitante fuori porta Ronchi, rubarono quattro galline.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera 28 corrente alle ore 7 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Omaggio» — Cartocci
2. Mazurka «Rita» — Montico
3. Serenata e coro «Erodiade» — Massenet
4. Waltzer «Onde di lago» — Mariani
5. Duetto «Faust» — Gounod
6. Polka «Senza pretesa» — Cappelli

Dichiarazione. Il giorno 6 corr. nella corte dell'osteria di Antonio Paulazza fuori porta Grazzano, ebbi a offendere il sig. Di Giusto Giuseppe di Lavariano, offesa che oggi ritiro pubblicamente e di cui domando perdono a mezzo di questo giornale, ritenendo lo stesso superiore ad ogni eccezione, e, in riparazione dell'offesa arrecata, verso all'asilo infantile di Mortegliano lire 25.

Udine, 28 aprile 1899.

Canzio Piani.

Leggere in quarta pagina:
La tisi, ecc. — Lombardi e Contardi.
Malattie nervose — Dott. Moretti.
Vera tela all'arnica — Galleani.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 - 4 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 7
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello del mare	742.8	745.0	747.5	750.8
Umid. relativo	59	41	48	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	21.9	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1.E	calma	1.E	1.SE
Term. centigr.	11.2	14.5	13.0	12.0

27 Temperatura: massima 15.4; minima 6.8; minima all'aperto 6.2

28 Temperatura: minima 8.2; minima all'aperto 7.0

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali al Nord; intorno ponente altrove. Cielo vario, qualche pioggia o temporale versante adriatico.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Ieri sera vi fu l'ultimo spettacolo della tanto applaudita compagnia di Varietà *Itteman*.

Il pubblico accorse numeroso, e fu largo ancora di meritati applausi a tutti indistintamente i bravi componenti la compagnia.

Pickman.

Questa sera avremo l'ultima interessantissima rappresentazione del signor Pickmann, la quale fu da lui concessa dopo reiterate preghiere di molti studiosi della nostra città.

Domani e domenica il sig. Pickmann darà due spettacoli a Pordenone.

Verrà Fregoli?

Si dice che l'impresa del nostro «Minerva» sta facendo pratiche per far venire per qualche sera il tanto rinomato e noto cav. Fregoli.

Stagione d'Opera.

Si parla infine, con qualche fondamento, di una prossima stagione d'Opera, sempre al «Minerva», nel venturo maggio col *Barbiere di Siviglia*, il *Rigoletto*, la *Lucia di Lammermoor* ed alcune altre opere del repertorio italiano.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani brillantissimo spettacolo, tutto variato.

Novelli in Egitto.

Si annunzia che la serata d'onore di Ermete Novelli, al teatro *Zizinia* di Alessandria d'Egitto, riuscì un vero trionfo per l'illustre attore italiano.

Egli interpretò *Otello* davanti ad un pubblico affollatissimo (14 mila lire d'incasso) e tutta quella folla cosmopolita ad ogni atto della tragedia shakespeariana lo salutò con interminabili ovazioni.

Al Novelli vennero offerti moltissimi doni di grande valore, fra cui alcuni gioielli preziosi e due ricchissime pistole arabe intarsiate. Dopo la recita gli si fece una grande dimostrazione di simpatia, con musica e fiaccole. Ora Novelli va a Firenze.

Il nuovo dramma «La Gloria» del D'Annunzio.

I giornali pubblicano un riassunto del nuovo dramma *La Gloria*, fatto dal D'Annunzio.

Trattasi di un vecchio uomo di Stato, un dittatore, che è combattuto da un rivoluzionario a nome Flamma. Bronte, il dittatore, resiste tenacemente, ma, preso da senile passione per Cammena, un'avventuriera, discendente però da famiglia sovrana, si perde agli occhi del popolo.

La Cammena quando si accorge che il potere di Bronte è per cadere, si dà a Flamma. Bronte muore e Flamma, salito al potere, resta anch'egli vittima di lei.

Malgrado le smentite circa l'allegoria, tutti danno nomi noti agli eroi. Bronte dicono sia Crispi; Flamma sarebbe Cavallotti, e così via.

Domani ha luogo la prima rappresentazione.

Corriere della Moda

Alle signore che tengono in egual modo al buon gusto come all'economia, ecco un consiglio che permetterà loro di godere opportunamente una vecchia stoffa.

Quando una sottana da passeggio, sia essa di raso, seta o *cheviot*, è un po' sdrucita per l'uso, si può ridurla una sottogonna ancor gradita. Si guernisce con due o tre *volants* alti, in gradazione, quattro, sei, otto dita, di quei forti tessuti che sono i moerri in seta e lana, imitanti gli antichi, e che si vendono a prezzi miti, e che hanno il vantaggio di esser lavorati in tinte svariatissime.

Per rendere elegante la sottogonna, si può far salire dai *volants* due stole che in alto si vadano restringendo e che finiscano alla cintura. Avendo cura che il moerro armonizzi col colore della sottogonna, e che i *volants* di questa siano per metà ricoperti di pizzo, si otterrà con una spesa relativamente esigua, un oggetto di vestiario pratico e carino.

VARIETÀ

Una trovata degli americani per le farine.

Oltre la concorrenza ai grani europei, gli americani hanno studiato il modo di fare la concorrenza anche alle nostre farine.

Per sostenerla, essi studiarono il modo di diminuirne il volume per renderne economico il trasporto. Vi sono riusciti mediante la compressione meccanica, colla quale il volume delle farine diminuisce del 60 per cento; e quindi scema di altrettanto la spesa del trasporto in Europa.

Bisognava però accertarsi che la compressione non facesse perdere alla farina nessuna delle sue qualità nutritive; e non ne cagionasse l'alterazione. Una tale certezza si ottenne mediante replicati esperimenti, e ora le farine degli Stati Uniti invadono i mercati della Germania.

Quanto prima si riverseranno anche sugli altri mercati d'Europa, e sarà anche questa una nuova concorrenza, contro la quale dovranno lottare la nostra industria e la nostra agricoltura.

Non più negri.

Io la dò per quanto vale. Un negro africano del Sud, che era stato condotto a Vienna da un esploratore, fu colpito l'autunno scorso da una malattia nervosa e il medico lo sottopose ad una cura elettrica.

Lacho — è il nome del negro — si ristabilì a poco a poco in salute, ma dopo quattro mesi di cura, la sua pelle è divenuta bianca come quella d'un europeo.

Lacho presenta ora il più curioso aspetto, con la sua pelle bianca, e i suoi capelli crespi e le labbra sporgenti, e la sua testa di negro.

Il caso ha destato il più vivo interesse in tutti i circoli scientifici e il medico di Lacho assicura che il colore di tutti i negri potrebbe esser cambiato con questo sistema...

Si vede che anche gli africani, a po' per volta, prendono tutte le usanze civili degli uomini, compresa quella di... cambiare facilmente colore!

Pudore di oltretomba.

Non è una cosa nuova il fatto che chiunque muore deve essere seppellito; l'operazione è divisa in due atti; atto 1° morto: atto 2° sepoltura; giacchè la cremazione non conta ancora.

A compiere la seconda parte del funebre programma è stato creato il becchino: uomo se non vi dispiace; maschio, se lo permettete. Ebbene, il femminismo ha voluto ficcarsi anche in questo privilegio del bel sesso e se il movimento femminista si accentua, avremo la bellezza del becchino muliebre.

Quistione di pudore, giacchè in un piccolo villaggio francese le donne si sono inalberate contro il fatto che i loro corpi, debbono essere raccomandati alle cure di beccamorti appartenenti al sesso mascolino. E si è avuto un ammutinamento in tutte le regole perchè le donne di quel villaggio, già riunite in macabra società si sono opposte con la forza de' loro polmoni e delle loro unghie all'inumazione, col ministero del becchino, di una socia.

È stato necessario l'intervento dei gendarmi, i quali, nel conflitto, hanno riportato un certo numero di graffiature.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 27.

Presiede Zanardelli, pres.

La seduta è aperta alle 2.5.

Afan de Rivera fa la commemorazione di Marselli, alla quale si associa la Camera.

Seguono varie interrogazioni, e si presentano alcune interrogazioni e progetti.

Segue la discussione per l'acquisto di una nave all'estero. Si approva una mozione Franchetti, accettata dal presidente del Consiglio, modificata nella forma e nel senso che il Governo sospenda qualsiasi compra di navi all'estero, finchè non sia esaurita la discussione del bilancio della marineria.

Si riprende la discussione sul bilancio d'assestamento per l'esercizio finanziario 1898-99. Parlano in merito Giolitti, Vacchelli, ministro del tesoro, Branca e Sciacca della Scala. La discussione proseguirà.

La seduta è tolta alle 6.10.

Senato del Regno.

Seduta del 27.

Presiede Saracco, pres.

La seduta si apre alle 3.25.

Il presidente commemora il senatore Marselli.

Finocchiaro Aprile, ministro guardasigilli, presenta un progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile al rito religioso.

In seguito a proposta del senatore Sprovieri, questo progetto è dichiarato d'urgenza.

Si discute il progetto di legge: disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata.

Parlano: Siacci, Ruspoli, Buttini, Garelli, facendo osservazioni e raccomandazioni varie.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

L'affare Dreyfus

Du Paty de Clam al Consiglio di guerra? — Le sue minaccie.

Parigi 27 — In seguito alla deposizione del capitano Cuignet che designa Du Paty de Clam come il principale autore del falso finora attribuito all'Henry, Du Paty de Clam comincia a minacciare scandali sui giornali.

Du Paty afferma che possiede le prove che agì per ordine del generale Gonse. Lascia capire che potrebbe fare comunicazioni interessanti relative al documento *Quella canaglia di D.*, che gli fu consegnato in circostanze bizzarre, e palesare che fu egli stesso che portò il plico dei documenti segreti ai giudici di Dreyfus in Camera di Consiglio.

Finisce dicendo che il capitano Cuignet non merita che il suo disprezzo.

Stando così le cose, Du Paty de Clam sarebbe arbitro di provocare l'annullamento del processo che condannò Dreyfus. Evidentemente fa queste minaccie per essere risparmiato dai suoi avversari e dalle autorità.

Si dice che il ministro della guerra Freycinet non creda che Du Paty de Clam possa deporre come teste dinanzi alla Cassazione, ma che invece si debba scolpare come imputato dinanzi a un Consiglio di guerra.

Data tale eventualità, la Corte di Cassazione protesterebbe considerando ciò come soppressione di teste.

Usi e costumi sardi

Matrimoni e battesimi nel circondario di Iglesias.

Saragat scrive sul giornale di Sicilia:

La visita dei Sovrani alla miniera d'Inglesias richiama l'attenzione di tutti su quella regione strana dove un popolo muore di stenti su d'una terra gravida d'argento e ciò a causa della crisi mineraria.

Oggi v'intratterrò sui costumi di questa stranissima regione dove la razza è d'origine africana, come ci dicono chiaro e il tipo degli abitanti e il nome stesso della regione: *Maureeddus*, che si traduce *mauritani* ossia della *Mauritania* popolo sulla costa dell'Africa.

Fra queste costumanze, le più caratteristiche sono quelle riferentisi al matrimoni ed ai battesimi. Esse variano in qualche particolarità da paese a paese. Perciò prendo come tipo di costumi quelli del villaggio d'Arbus, un paese che più d'ogni altro ha conservato le sue caratteristiche.

Quindici giorni avanti alle nozze tanto in casa dello sposo che in quella della sposa si prepara e si cuoce il pane per le nozze. Per assistere a questo lavoro si invitano amici i quali da una all'altra delle due case si scambiano visita indossando per burla, i giovani vesti da donna e le ragazze vestiti maschili.

Allorchè i pani sono cotti, la madre od altri del vecchi ne rompe uno sulla testa della sposa, quando questa meno si attende lo scherzo, il che è tema di risate.

La vigilia degli sponsali si manda un pane di semmola alle famiglie dei parenti e degli amici annunziando loro che all'indomani avrà luogo la celebrazione del matrimonio, e raccomandando di pregare il Cielo per la felicità degli sposi. Durante la vigilia del giorno delle nozze lo sposo deve astenersi dall'entrare in casa della sposa.

Nella mattina del giorno fatale, egli di buon'ora le invia il vestito delle nozze, uno scialle, uno o due fazzoletti e gli stivaletti, in uno dei quali pone una moneta d'argento che essa dovrà tenere sotto la pianta del piede per tutto il tragitto alla Chiesa ed al Municipio.

Ella, in ricambio, gli invia una camicia, un paio di mutande e un paio di calzette, e se egli è persona di condizione civile, anche una cravatta.

Per la celebrazione delle nozze egli si reca in Chiesa non in compagnia della sposa, ma partendo dalla casa propria in compagnia di alcuni invitati, badando che la comitiva riesca di numero dispari.

Giunta la comitiva in Chiesa, vi lascia lo sposo, e gli altri ritornano a casa dei genitori di lui, donde, seguiti da parenti e da altri invitati, vanno dalla fidanzata.

Ella si inginocchia davanti ai genitori, riceve la benedizione, si segna, bacia loro la palma della mano e con gli invitati si avvia alla Chiesa, gli uomini avanti e le donne dietro.

In Chiesa i due prossimi coniugi devono salire i gradini dell'altar maggiore per cinque volte, in una delle quali si presenta all'uomo l'anello che egli pone al dito della sposa.

Finita la funzione, lo sposo esce per il primo, seguito dagli stessi che gli tennero compagnia all'andata; segue la sposa colle altre donne formando così due drappelli.

Nel restituirsi a casa gli sposi devono percorrere la stessa via percorsa nell'andare.

Giunti alla porta della casa dello sposo, la madre di lui presenta al figlio ed alla nuora un piatto di mandorle e due involtini contenenti denaro; ciascuno dei due deve prendere tre mandorle ed un involto.

Il resto delle mandorle va disseminato sugli astanti.

Inoltre, la madre versa un po' d'acqua sulla punta del piede destro degli sposi ed augura loro buona fortuna.

Segue il servizio del vino, del caffè e dei dolci alla comitiva e indi il pranzo di nozze al quale intervengono i parenti e qualche amico dello sposo.

Alla sera, su carri, si trasportano nella casa nuziale i beni della sposa, consistenti nei mobili e nel corredo.

Le amiche di lei le pongono a posto la roba a loro gusto, ed ella, che assiste, deve rimettersi pienamente non essendole consentito di far suggerimenti.

Quando tutto è all'ordine, la comitiva la riaccompagna alla casa del padre dello sposo, e dopo la cena i due sposi vengono ancora riaccompagnati alla loro nuova casa, dove finalmente si lasciano soli, ma per poco.

La comitiva ritorna all'indomani per accompagnarli in Chiesa, dove gli sposi si recano per la messa, dopo ricevuta la visita dei rispettivi genitori.

Nel terzo giorno gli sposi finalmente vanno in Chiesa da soli.

All'uscita si recano in casa di lei per... sparecchiare la tavola rimasta imbandita dal giorno prima, e, per sparecchiare... si siedono di nuovo a tavola e mangiano e bevono più del giorno prima, perchè l'esperienza insegna che nel terzo giorno dopo le nozze l'appetito è maggiore che nel primo.

Quando capita un battesimo nel paese di Arbus, invitati o no, tutti gli uomini hanno diritto, senza distinzione di ceto e di condizione, all'invito in casa dei genitori del neonato e di colui che lo tiene al fonte battesimale.

Figurarsi che disatro per quei due poveri disgraziati, in un paese dove sono *tutti parenti!* perchè la parentela è tenuta in conto anche nei suoi gradi più remoti.

Entrando dalla puerpera i padrini scoprendosi il capo, baciano la mano destra ed ambi gli omeri dei nuovi compari che fanno alla loro volta altrettanto verso i padrini, ed è questo il simbolo del sacro e nuovo vincolo che unisce i padrini coi genitori.

Se la puerpera è a letto, i compari salgono su d'una sedia per baciarla, perchè da terra non arriverebbero sino a lei, tanto i letti sono alti e il bacio agli omeri non si può assolutamente omettere.

All'uscita si rinnovano i complimenti che sono: *Curreggi* di correggitì, o *curreggiasi* alla puerpora, un avvertimento perchè si abbia cura.

In casa del padrino, il quale quasi sempre è persona che può disporre di vino, caffè e biscotti, è un vero assalto da parte di tutti.

E questi messeri dopo essersi impinzati ben bene, nell'allontanarsi dicono ai padrini in via di commiato e di augurio.

— *Aundi fai alterus* (possiate farne altri) — alludendo al battesimo.

A cui i padrini a denti stretti rispondono:

— *Deus bollat* (Dio lo voglia).

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Vertenza italo-columbiana.

Roma 28 — Qualunque possa essere la decisione finale del Governo columbiano in merito all'affare Cerruti, la nostra squadra si dovrà trovare a Cartagena alla vigilia dello spirare del termine concesso al detto Governo per liquidare quell'affare.

Visita alla Francia.

Roma 28 — Si discute a proposito di una visita che farebbe la squadra italiana in Francia, e prevale la tendenza perchè abbia luogo nella ventura estate, quando il signor Loubet visiterà Tolone e Marsiglia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 aprile.

La giornata non ha apportato mutazioni nell'andamento del mercato serico.

I compratori si dimostrano sempre riflessivi; e le offerte si sono fatte alquanto più ristrette e tendenti ad ottenere qualche facilitazione sui massimi prezzi fatti finora.

I venditori, per contro, sono tuttora al sostegno, nè si mostrano troppo curanti di realizzare, sicuri che i corsi debbano mantenersi in futuro almeno all'altezza attuale.

Con ciò è naturale che si sieno fatti pochi affari nella giornata e fra tutti gli articoli il genere fino, bello e di buon incannaggio continua a godere prevalenza, ma sempre con le difficoltà di riescire a raggiungere le pretese del venditore.

Giornata serena e calda, ottima per la campagna.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 aprile 1899.

RENDITA	apr. 27	apr. 28
Italiana 5 % contanti	101.90	102.—
" fine mese	102.—	102 35
Detta 4 1/2 ex coupons	111.1/2	111.1/2
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali . ex coup.	337.	337.—
" 3 % Italiane	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
" " " 4 1/2 %	518.—	516. —
" 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.	490.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102. —
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	965	970.
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.1/2	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	210. —	208. —
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr Merid. ex coupons	760.—	762.—
" Ferr. Medit. ex coupons	592. —	592. —
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.1/2	107.65
Germania "	132.1/4	132.1/4
Londra "	27.11	27.11
Austria Banconote "	224.1/4	224.1/4
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.48	21.48
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.20	95.05

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.59.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.55	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 6.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.05	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.53	M. 17.38	20.35

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
D. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42; Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25